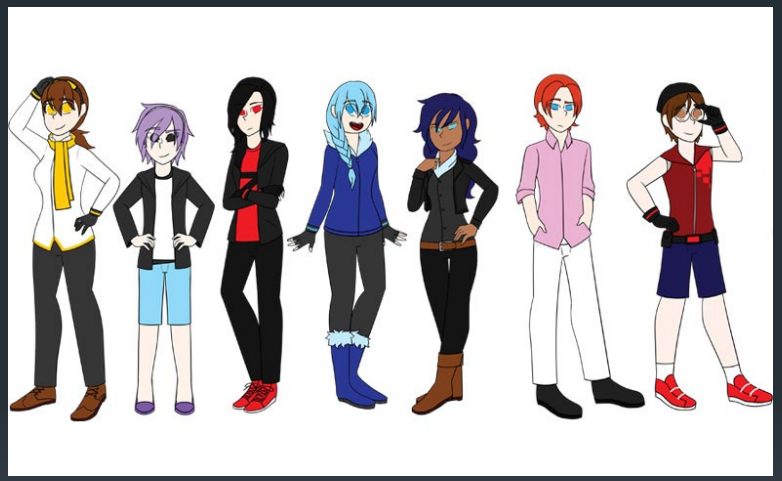


Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva AULSS2

Legge 70/71 integrazione Servizi Territoriali Scuola



Dr. Stefano Seregni Psicoterapeuta referente DSA

stefano.seregni@aulss2.veneto.it

PROGRAMMA

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva
AULSS2

- Il percorso formativo sarà incentrato sulla legge n. 70/2024 e sulla legge n. 71/2017 relative al contrasto e alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Particolare attenzione sarà dedicata alla modulistica e alle procedure da adottare nei diversi ordini di scuola.
- **Obiettivi della formazione:**
- Utilizzo di strumenti per la segnalazione di problemi di comportamento e di vittime del bullismo
- Sintesi strumentale della legge 70/71 collegamento SSN e scuola
- Analisi di situazioni particolari per la prevenzione primaria secondaria e terziaria

Legislazione

Legge 104	DISABILITA’
Legge 170	DSA e BES
legge 71 del 2017 Legge 70 del 2024	DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ED ANTISOCIALITA’
Direttiva Ministeriale 26 novembre 1998, n. 463	CIC: riconoscimento preventivo disturbi psichiatrici

- *In ogni sistema complesso, nessuna decisione può essere presa in modo unilaterale da nessuno degli attori.*
- *L'interdipendenza appare particolarmente evidente ogni volta che un'istituzione deve agire o prendere una decisione.*
- *Le parti devono arrivare a dei compromessi accettabili e tenere conto dell'esistenza e delle strategie di altri attori.*

I DATI (ISTAT 2018) CONFERMANO CHE :

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva
AULSS2

- il benessere psicologico in Italia è diminuito tra i giovani e gli adulti;
- lo status economico, il genere, l'esclusione sociale in particolare dal mercato del lavoro influiscono sul benessere psicologico;
- in Italia la depressione, così come i suicidi, sono meno diffusi che nel resto d'Europa, anche se la crisi sembrerebbe aver peggiorato la condizione già difficili delle generazioni più giovani.
- **Il disagio mentale in età adolescenziale e giovanile è di estrema rilevanza ai fini della salute pubblica, poiché il 75% dei disturbi psichici si manifesta nei primi 25 anni di vita**

Prepotenze subite nelle scuole elementari e medie italiane:

PROVINCIA	AUTORE	N.	SCUOLE ELEMENTARI		SCUOLE MEDIE	
			Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Torino	Bonino,1997	1258	35,1 %	35,2 %	19,2 %	16,5 %
Bologna	Genta et al., 1997	175	46,5 %	37,1 %	n.d.	n.d.
Firenze	Smorti et al., 1997	1192	41 %	50,6 %	29,2 %	31,2 %
Roma	Caprara et al.,1997	852	n.d.	n.d.	14,4 %	19,4 %
Napoli	Bacchini e Valerio,	1851	59,1 %	45,6 %	29,6 %	32,3 %
Cosenza	1997	595	21,9 %	16,8 %	10,6 %	16,9%
Palermo	Costabile et al., 1997	1095	39,4 %	39,6 %	17,5 %	25,7 %
Cagliari	Pastorelli, 1997	186	57,5 %	30,7 %	n.d.	n.d.
Medie indici	Marini w Mameli, 1999		*41,64* %	*36,51* %	*20.08* %	*23,67* %

Il bullismo decresce passando dalle scuole elementari alle medie, ma è ancora presente nelle scuole superiori (Darbo et al., 2002)
e la gravità,dei singoli episodi non diminuisce (Sharp e Smith, 1995)



Partecipato ad atti di violenza

La domanda indaga se i ragazzi si sono azzuffati o picchiati con qualcuno

(Negli ultimi 12 mesi, quante volte ti sei azzuffato o picchiato con qualcuno? Non mi sono mai azzuffato o picchiato - Una volta - Due volte - Tre volte - Quattro volte o più)

Definizione categorie • Almeno una volta: vengono raggruppate le modalità *Una volta* fino a *Quattro o più volte*

11 ANNI	REGIONE		Belluno		Vicenza		Treviso		Venezia		Padova		Rovigo		Verona	
MASCHI (%)	42,1		40,5		38,5		43,0		46,5		36,5		46,7		46,3	
IC (95%)	*38,9*	*45,3*	*31,4*	*49,7*	*31,8*	*45,2*	*35,5*	*50,4*	*39,4*	*53,5*	*27,9*	*45,2*	*35,3*	*58,0*	*38,0*	*54,7*
FEMMINE (%)	12,6		18,4		11,6		13,3		17,6		4,7		12,1		14,5	
IC (95%)	*10,5*	*14,7*	*10,9*	*26,0*	*7,3*	*15,9*	*8,2*	*18,4*	*12,0*	*23,1*	*0,6*	*8,7*	*3,6*	*20,5*	*9,0*	*20,0*
TOTALE (%)	27,7		29,9		24,9		28,2		32,2		22,4		31,6		30,2	
IC (95%)	*25,7*	*29,8*	*23,8*	*36,1*	*20,7*	*29,0*	*23,5*	*33,0*	*27,5*	*36,9*	*16,8*	*27,9*	*23,6*	*39,5*	*24,8*	*35,5*
13 ANNI																
MASCHI (%)	40,4		50,0		35,3		42,4		32,2		39,0		45,6		49,3	
IC (95%)	*37,0*	*43,9*	*39,5*	*60,5*	*28,1*	*42,4*	*34,2*	*50,6*	*24,8*	*39,6*	*29,9*	*48,0*	*33,6*	*57,5*	*40,0*	*58,7*
FEMMINE (%)	16,6		19,5		18,7		15,3		17,0		13,9		25,5		15,8	
IC (95%)	*14,1*	*19,1*	*11,1*	*27,9*	*13,1*	*24,3*	*9,7*	*20,9*	*10,5*	*23,5*	*7,7*	*20,2*	*13,4*	*37,6*	*10,2*	*21,5*
TOTALE (%)	28,1		34,9		26,5		27,6		24,8		26,2		37,0		31,5	
IC (95%)	*25,9*	*30,3*	*27,8*	*41,9*	*21,9*	*31,0*	*22,6*	*32,6*	*19,8*	*29,8*	*20,5*	*31,8*	*28,3*	*45,7*	*25,5*	*37,5*
15 ANNI																
MASCHI (%)	33,8		35,8		26,0		29,0		48,2		32,5		22,6		37,8	
IC (95%)	*29,3*	*38,2*	*25,3*	*46,3*	*18,8*	*33,2*	*20,6*	*37,4*	*37,8*	*58,5*	*16,7*	*48,3*	*7,6*	*37,6*	*28,5*	*47,0*
FEMMINE (%)	10,3		9,1		8,6		8,6		14,8		9,0		8,6		11,6	
IC (95%)	*7,7*	*13,0*	*3,0*	*15,1*	*3,3*	*13,9*	*4,0*	*13,2*	*7,0*	*22,6*	*0,2*	*17,7*	*0,0*	*18,0*	*6,3*	*16,9*
TOTALE (%)	21,6		21,9		18,2		18,0		31,8		20,5		15,2		22,2	
IC (95%)	*19,0*	*24,3*	*15,6*	*28,2*	*13,5*	*22,8*	*13,3*	*22,8*	*24,8*	*38,9*	*11,3*	*29,8*	*6,4*	*23,9*	*17,0*	*27,3*

Tab. 5a - Ragazzi che si sono azzuffati o picchiati con qualcuno per provincia



Partecipato ad atti di bullismo

La domanda indaga se i ragazzi hanno partecipato ad atti di bullismo a scuola negli ultimi due mesi
(Quante volte hai partecipato ad atti di bullismo contro un altro studente a scuola nell'ultimo paio di mesi? Non ho mai fatto il bullo con gli altri studenti nell'ultimo paio di mesi - Una volta o due - 2 o 3 volte - Una volta alla settimana circa - Più volte alla settimana)

Definizione categorie

- Almeno una volta: vengono raggruppate le modalità *Una o due volte* fino a *Più volte a settimana*

11 ANNI	REGIONE		Belluno		Vicenza		Treviso		Venezia		Padova		Rovigo		Verona	
MASCHI (%)	18,1		12,8		14,5		16,2		18,6		22,6		20,0		19,0	
IC (95%)	*15,5*	*20,6*	*6,5*	*19,2*	*9,6*	*19,4*	*10,8*	*21,6*	*13,1*	*24,1*	*15,4*	*29,8*	*10,9*	*29,1*	*12,3*	*25,7*
FEMMINE (%)	9,9		15,7		8,8		9,6		9,1		9,4		15,8		10,2	
IC (95%)	*7,9*	*11,9*	*8,6*	*22,8*	*5,0*	*12,5*	*5,3*	*13,8*	*5,0*	*13,2*	*3,5*	*15,4*	*6,2*	*25,4*	*5,3*	*15,1*
TOTALE (%)	14,1		14,2		11,6		12,9		13,9		16,7		18,2		14,5	
IC (95%)	*12,5*	*15,7*	*9,5*	*18,9*	*8,5*	*14,7*	*9,5*	*16,3*	*10,4*	*17,3*	*11,8*	*21,6*	*11,6*	*24,8*	*10,4*	*18,7*
13 ANNI																
MASCHI (%)	21,1		25,8		16,4		21,5		19,1		22,4		17,6		26,0	
IC (95%)	*18,2*	*24,0*	*16,7*	*35,0*	*10,9*	*21,9*	*14,7*	*28,3*	*12,8*	*25,5*	*14,7*	*30,1*	*8,5*	*26,8*	*17,4*	*34,5*
FEMMINE (%)	18,5		17,2		24,2		19,4		16,4		16,7		7,8		17,2	
IC (95%)	*15,8*	*21,1*	*9,2*	*25,2*	*18,2*	*30,3*	*13,4*	*25,5*	*10,8*	*22,1*	*9,9*	*23,5*	*0,4*	*15,3*	*10,5*	*23,9*
TOTALE (%)	19,8		21,6		20,5		20,4		17,8		19,5		13,4		21,3	
IC (95%)	*17,8*	*21,7*	*15,5*	*27,7*	*16,4*	*24,7*	*15,9*	*24,9*	*13,5*	*22,1*	*14,4*	*24,6*	*7,3*	*19,6*	*15,9*	*26,6*
15 ANNI																
MASCHI (%)	19,0		21,0		10,9		22,3		22,4		16,5		22,6		24,2	
IC (95%)	*15,6*	*22,4*	*12,0*	*29,9*	*5,8*	*15,9*	*14,4*	*30,1*	*12,9*	*31,9*	*6,5*	*26,5*	*7,6*	*37,6*	*16,0*	*32,3*
FEMMINE (%)	7,0		12,5		9,0		7,6		7,4		3,6		14,7		4,9	
IC (95%)	*5,2*	*8,8*	*5,5*	*19,5*	*3,7*	*14,2*	*3,2*	*12,0*	*2,4*	*12,5*	*1,0*	*6,3*	*2,6*	*26,8*	*1,6*	*8,1*
TOTALE (%)	12,7		16,6		10,0		14,4		15,0		9,8		18,5		12,6	
IC (95%)	*10,8*	*14,7*	*10,9*	*22,2*	*6,4*	*13,6*	*10,0*	*18,8*	*9,3*	*20,8*	*4,7*	*15,0*	*8,9*	*28,0*	*8,7*	*16,6*

Tab. 4a - Ragazzi che hanno partecipato ad atti di bullismo per provincia

Normativa

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva
AULSS2

- **Normativa sanitaria nazionale**
- Consensus Conference AID 2007 DSA
- Allegato Consensus Conference ISS 2011 DSA
- Conferenza Stato Regioni 2012 DSA
- legge 71 del 2017 , poi aggiornata con la legge 70 del 2024,
- **Normativa scolastica nazionale**
- Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato
- Circolare Miur 4089 2010 ADHD
- Circolare MIUR 2563 Novembre 2013 BES
- Circolare MIUR 8 prot 561 Marzo 2013 BES

Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre 2010

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

(10G0192)

Accordo su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Bur n. 6 del 17/01/2014

(Codice interno: 265083)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2438 del 20 dicembre 2013

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA). (DM 17/04/2013 "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA").

[Sanità e igiene pubblica]

BES - Bisogni Educativi Speciali

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva
AULSS2



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8
Prot. 561

Roma, 6 marzo 2013

- Tale Direttiva riassume i BES in tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità (tutelati dalla L.104/92), quella dei disturbi evolutivi specifici (tra i quali i DSA, tutelati dalla L.170/2010, e per la comune origine evolutiva anche ADHD, disturbi del comportamento, borderline cognitivi, e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

"Bisogno Educativo Speciale" non è una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-politica» - Ianes 2013

legge 71 del 2017 , poi aggiornata con la legge 70 del 2024,

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva
AULSS2

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 29 maggio 2017, n. **71**.

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ovvero da altre norme incriminatrici.

2. Qualora, entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza di cui al comma 1, il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 17 maggio 2024, n. **70**.

Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Modifiche alla legge 29 maggio 2017, n. 71

1. Alla legge 29 maggio 2017, n. 71, sono apportate le seguenti modificazioni:

zione e del merito, del Ministero dell'interno, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della giustizia, del Ministero delle imprese e del made in Italy», dopo le parole: «del Garante per l'infanzia e l'adolescenza,» sono inserite le seguenti: «del Consiglio nazionale degli utenti,» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «nonché esperti dotati di specifiche competenze in campo psicologico, pedagogico e delle comunicazioni sociali telematiche, nominati dal Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con l'Autorità politica delegata per le politiche della famiglia»;

2) al comma 2, le parole da: «coordinato dal Ministero dell'istruzione» fino a: «prevenzione del cyberbullismo» sono sostituite dalle seguenti: «convocato regolarmente a cadenza semestrale e presieduto da un rappresentante del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, redige, entro centottanta giorni dal suo insediamento, un piano

legge 70 del 2024

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva
AULSS2

- 3) dopo il comma 2 è inserito il seguente:
- «2 *-bis* . Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore»;
- 4) al comma 3, dopo la parola: «autonomia,» sono inserite le seguenti: «recepisce nel proprio regolamento di istituto le linee di orientamento di cui al comma 1, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, e» e le parole: «le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo» sono sostituite dalle seguenti: «le relative iniziative»;
- Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835»;

legge 70 del 2024 (vittime)

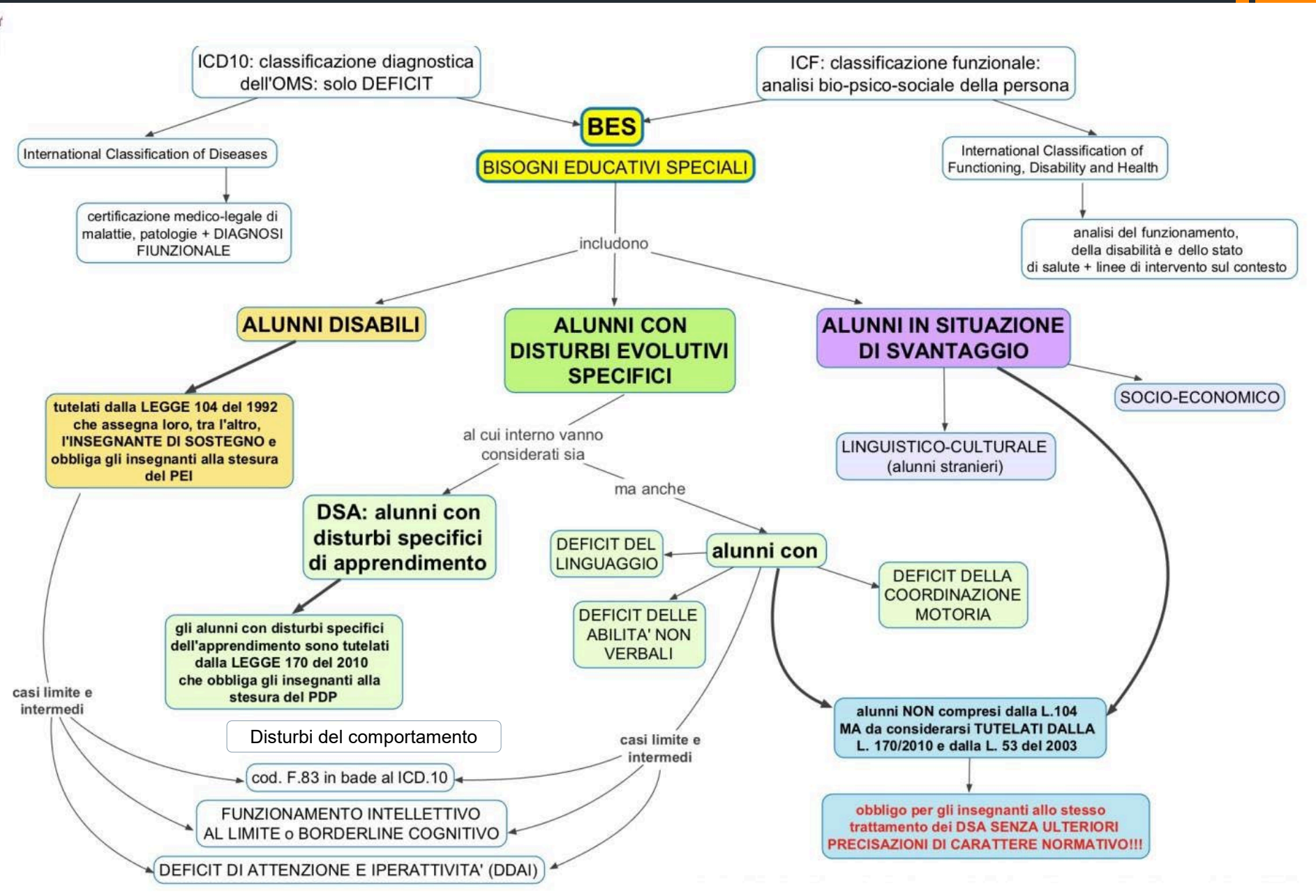
Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva AULSS2

- *a)* prevedere il potenziamento del servizio per l'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo mediante il numero pubblico «Emergenza infanzia 114», accessibile gratuitamente e attivo nell'intero arco delle ventiquattro ore, con il compito di fornire alle vittime, ovvero alle persone congiunte o legate ad esse da relazione affettiva, un servizio di prima assistenza psicologica e giuridica da parte di personale dotato di adeguate competenze e, nei casi più gravi, informare prontamente l'organo di polizia competente della situazione di pericolo segnalata.

legge 70 del 2024 (Patto)

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva AULSS2

- *b)* integrare la disciplina relativa al Patto educativodi corresponsabilità, di cui all'articolo 5 -*bis* del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998, prevedendo che nel Patto siano espressamente indicate tutte le attività di formazione, curriculari ed extracurriculari, che la scuola o i docenti della classe intendono organizzare a favore degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'uso della rete *internet* e delle comunità virtuali, e sia altresì previsto l'impegno, da parte delle famiglie e dell'istituto scolastico, a collaborare per consentire l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza, dei quali i genitori o gli operatori scolastici dovessero avere notizia.


ICD10: classificazione diagnostica dell'OMS: solo DEFICIT
ICF: classificazione funzionale: analisi bio-psico-sociale della persona
BES
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
International Classification of Diseases
certificazione medico-legale di malattie, patologie + DIAGNOSI FIUNZIONALE
International Classification of Functioning, Disability and Health
analisi del funzionamento, della disabilità e dello stato di salute + linee di intervento sul contesto
includono
ALUNNI DISABILI
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO
tutelati dalla LEGGE 104 del 1992 che assegna loro, tra l'altro, l'INSEGNANTE DI SOSTEGNO e obbliga gli insegnanti alla stesura del PEI
al cui interno vanno considerati sia
ma anche
SOCIO-ECONOMICO
LINGUISTICO-CULTURALE (alunni stranieri)
DSA: alunni con disturbi specifici di apprendimento
DEFICIT DEL LINGUAGGIO
alunni con
DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA
DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI
gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento sono tutelati dalla LEGGE 170 del 2010 che obbliga gli insegnanti alla stesura del PDP
casi limite e intermedi
Disturbi del comportamento
cod. F.83 in bade al ICD.10
FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO AL LIMITE o BORDERLINE COGNITIVO
DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITA' (DDAI)
casi limite e intermedi
alunni NON compresi dalla L.104 MA da considerarsi TUTELATI DALLA L. 170/2010 e dalla L. 53 del 2003
obbligo per gli insegnanti allo stesso trattamento dei DSA SENZA ULTERIORI PRECISAZIONI DI CARATTERE NORMATIVO!!!

Con il termine «disturbi evolutivi specifici» si intendono solo i DSA?

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva
AULSS2

No, i DSA fanno parte dei disturbi evolutivi specifici, ma non sono gli unici. Fanno parte di questa categoria anche altri disturbi, quali i Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL), i Disturbi della Coordinazione Motoria (DCM), etc. Inoltre, la direttiva ministeriale, per la comune origine nell'età evolutiva, fa rientrare in questa categoria anche i disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, i disturbi del comportamento, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato al confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutti questi disturbi sono ricompresi nella categoria dei BES.

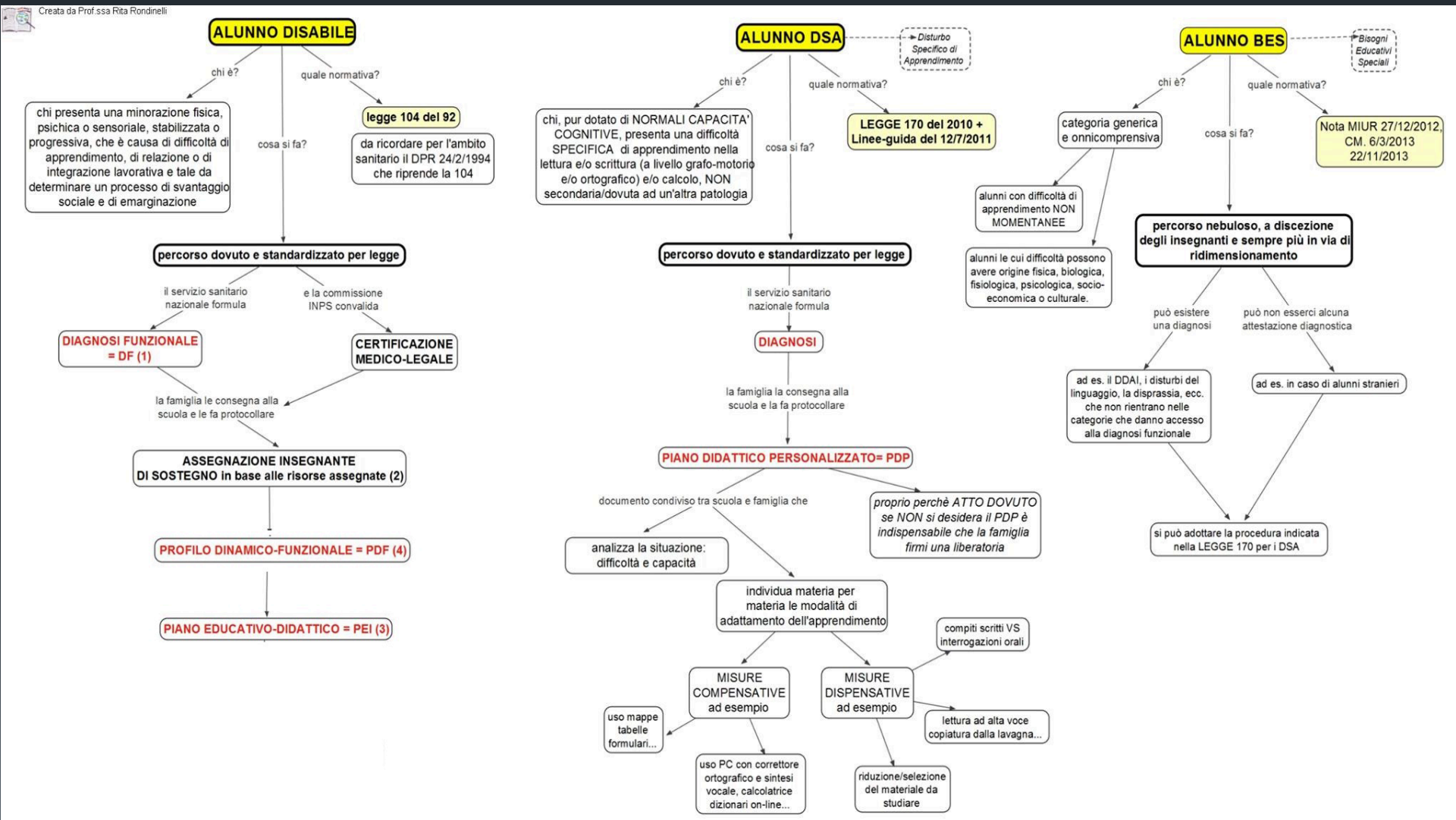
I DSA sono BES?

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva
AULSS2

Sì. I DSA sono una categoria dei BES (Bisogni Educativi Speciali) poiché fanno parte dei disturbi evolutivi specifici, determinano la comparsa di bisogni educativi speciali e richiedono attenzioni didattiche ed educative specifiche.

DISABILITA' - DSA - BES

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva
AULSS2



1) indicazione molto sintetica di COME FUNZIONA la persona nei seguenti ambiti: affettivo-relazionale, linguistico-comunicativo, cognitivo, degli apprendimenti, sonsoriale, dell'autonomia personale e sociale; va compilata dal personale sanitario che segue la persona
2) NON in base alle risorse richieste dalle scuole sulla base della valutazione delle situazioni perchè queste NON vengono in nessun modo tenute in considerazione;
3) nel pei, che DOVREBBE ESSERE COMPILATO IN EQUIPE, si analizza l'alunno prevalentemente in situazione scolastica e si fissa il percorso formativo (educativo e didattico) dell'alunno con disabilità, garantendo un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità.
4) il pdf, anch'esso DOVREBBE ESSERE COMPILATO IN EQUIPE, ha lo scopo di condividere e analizzare con l'intera équipe le potenzialità presenti nell'alunno con disbilità e le possibilità di sviluppo futuro in termini di funzionalità

By aiutodislessia.net Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Come si invia la servizio

PRESTAZIONE ANCORA DEFICITARIA PER ETÀ NONOSTANTE LE ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO



INVIO AL SERVIZIO PER APPROFONDIMENTI DIAGNOSTICI **TRAMITE SCHEDA DI RILEVAZIONE:**

Allegato A2 del Quaderno Operativo "Rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento"

(NO IMPEGNATIVA)

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Il Quaderno Operativo

MIUR U BL TV VI PD VE VR R RO VENETO

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Direzione Generale

Quaderno operativo

Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA).

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Il Quaderno Operativo



REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Il Quaderno Operativo



Link: https://old.istruzioneveneto.gov.it/wpusr/archives/tag/quaderno-operativo

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Il Quaderno Operativo

Allegato A1 – SCHEMA-TIPO DI RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE (INFANZIA)

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot.

Ai genitori dell'ALUNNO/A

_____

Luogo

Oggetto: **RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO** (L.170, art. 3 comma 2; Accordo Stato-Regione 17/04/2013, DGRV 2723 del 24/12/2012)

Si comunica ai genitori di_____ nato a _____ il _____ frequentante la scuola _____sezione _____ che il Consiglio di Intersezione dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva[1] _____ presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo/Data _____

_____

(il Dirigente Scolastico)

[1] Per facilitare la famiglia precisare i riferimenti territoriali e le modalità di accesso

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe _____

Eventuale inserimento anticipato _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
PSICOMOTORIA			
LINGUISTICA E METAFONOLOGICA			
INTELLIGENZA NUMERICA			
ATTENTIVO-MNESTICA			
AUTONOMIA			
RELAZIONE			

Luogo/Data _____

Gli insegnanti

_____

_____

_____

Il Dirigente Scolastico

_____

I genitori (o chi ne fa le veci)

(padre) _____

(madre) _____

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE PRECOCE E ATTIVITÀ DI RECUPERO MIRATO (INFANZIA) allegato A1 ed A6

AREA RELAZIONALE	Gioco	72. Sa giocare da solo		Predisporre i materiali in sezione favorendo la creazione di angoli che propongono materiali che stimolano l'uso delle diverse intelligenze (libri, attività manuali, disegno, montaggio e smontaggio...) Dare spazio al gioco libero.
		73. Gioca e si relaziona volentieri con gli altri		
		74. Partecipa a giochi di gruppo		

AREA ATTENTIVO-MNESTICA			
Capacità di attenzione e autoregolazione			
Memoria a breve termine: visiva			
Memoria a breve termine: uditiva			

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Il Quaderno Operativo

Allegato A2 – SCHEMA-TIPO DI RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE (1°PRIMARIA)

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot. Ai genitori dell'ALUNNO/A

_____

Luogo

Oggetto: **RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO** (L.170, art. 3 comma 2; Accordo Stato-Regione 17/04/2013, DGRV 2723 del 24/12/2012)

Si comunica ai genitori di_____ nato a _____ il _____ frequentante la scuola _____sezione/classe _____

che il Consiglio di Inteam dei docenti dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva[2] _____

presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo/Data _____

_____

(il Dirigente Scolastico)

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe _____

Tempo scuola _____

Eventuale inserimento anticipato _____

Eventuali non ammissioni alla classe successiva _____

Metodo di letto scrittura adottato: fonico sillabico ☐ misto☐ globale ☐ altro ☐ (dettagliare) _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
LINGUISTICA			
APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA *PARAMETRI: -COSTRUTTIVI -ESECUTIVI*			
APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA			
PROCESSI DI APPRENDIMENTO			
AUTONOMIA			
COMPORTAMENTO			
RELAZIONE (CON I PARI E CON GLI ADULTI)			

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Il Quaderno Operativo

Allegato A2 – SCHEMA-TIPO DI RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE (1°PRIMARIA)

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot.



Ai genitori dell'ALUNNO/A

_____

Luogo

Oggetto: **RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO** (L.170, art. 3 comma 2; Accordo Stato-Regione 17/04/2013, DGRV 2723 del 24/12/2012)

Si comunica ai genitori di_____ nato a _____ il _____ frequentante la scuola _____sezione/classe _____

che il Consiglio di Inteam dei docenti dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva[2] _____

presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo/Data _____

_____

(il Dirigente Scolastico)

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe _____

Tempo scuola _____

Eventuale inserimento anticipato _____

Eventuali non ammissioni alla classe successiva _____

Metodo di letto scrittura adottato: fonico sillabico ☐ misto☐ globale ☐ altro ☐ (dettagliare) _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
LINGUISTICA			
APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA *PARAMETRI: -COSTRUTTIVI -ESECUTIVI*			
APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA			
PROCESSI DI APPRENDIMENTO			
AUTONOMIA			
COMPORTAMENTO			
RELAZIONE (CON I PARI E CON GLI ADULTI)			

CLASSE 1^ DELLA SCUOLA PRIMARIA

□ **ATTENZIONE**	□ prolungata □ media □ alterna □ tempi ridotti/molto brevi
□ **IMPEGNO**	□ costante □ alterno □ superficiale □ incostante
□ **PARTECIPAZIONE- INTERESSE**	□ vivo □ discreto □ limitato ad alcune attività
□ **COMPORTAMENTO**	□ rispettoso e corretto □ vivace ma corretto □ irrequieto □ oppositivo □non corretto, a volte aggressivo □ ansioso □ scarsa/nulla autostima
□ **RELAZIONE CON PARI**	□ serena/aperta □ riservata □ conflittuale/oppositiva □ limitata/elitaria □ isolato
□ **RELAZIONE CON ADULTI**	□ rispettosa □ timida □ conflittuale/oppositiva

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI STUDIO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE E ATTIVITA' DI RECUPERO MIRATO CLASSE 2^/3^ DELLA SCUOLA PRIMARIA (allegato A8)

ASPETTI COMPORTAMENTALI SOCIALI-RELAZIONALI (gli obiettivi previsti dagli interventi mirati riguardano l'insegnante) ☐ **Rispetto delle regole** ☐ **Costanza ed impegno** ☐ **Attenzione**	1. Predisporre ambiente di classe sereno e momenti di interscambio 2. Ridurre le fonti di distrazione 3. Introdurre routines 4. Consentire tempi di lavoro brevi o con piccole pause 5. Dare gratificazioni concordate ravvicinate e frequenti 6. Mettere in atto procedure di controllo degli antecedenti e dei conseguenti 7. Definire poche e chiare regole di comportamento 8. Concordare con l'alunno piccoli concreti obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere in breve tempo 9. Evitare le punizioni e utilizzare il costo della risposta 10. Monitorare l'attenzione durante la lezione e lo svolgimento del compito assegnato 11. Anticipare le reazioni di conflitto e/o di opposizione	☐ con la classe ☐ in gruppo omogeneo/ eterogeneo ☐ individualm. ☐ in coppia ☐ con un compagno-tutor ☐ cooperative learning	☐ materiale strutturato ☐ materiale digitale ☐ LIM ☐ registratore ☐ videoreg. ☐ altro...	1. ☐ sì ☐ no ☐ in parte 2. ☐ sì ☐ no ☐ in parte 3. ☐ sì ☐ no ☐ in parte 4. ☐ sì ☐ no ☐ in parte 5. ☐ sì ☐ no ☐ in parte 6. ☐ sì ☐ no ☐ in parte 7. ☐ sì ☐ no ☐ in parte 8. ☐ sì ☐ no ☐ in parte 9. ☐ sì ☐ no ☐ in parte 10. ☐ sì ☐ no ☐ in parte 11. ☐ sì ☐ no ☐ in parte

PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI STUDIO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE E ATTIVITA' DI RECUPERO MIRATO CLASSE 4^/5^ DELLA SCUOLA PRIMARIA

ASPETTI COMPORTAMENTALI SOCIALI-RELAZIONALI (gli obiettivi previsti dagli interventi mirati riguardano l'insegnante) ☐ **Rispetto delle regole** ☐ **Costanza ed impegno** ☐ **Attenzione**	1. Predisporre ambiente di classe sereno e momenti di interscambio 2. Ridurre le fonti di distrazione 3. Introdurre routines 4. Consentire tempi di lavoro brevi o con piccole pause 5. Dare gratificazioni concordate ravvicinate e frequenti 6. Mettere in atto procedure di controllo degli antecedenti e dei conseguenti 7. Definire poche e chiare regole di comportamento 8. Concordare con l'alunno piccoli concreti obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere in breve tempo 9. Evitare le punizioni e utilizzare il costo della risposta 10. Monitorare l'attenzione durante la lezione e lo svolgimento del	☐ con la classe ☐ in gruppo omogeneo/ eterogeneo ☐ individualm. ☐ in coppia ☐ con un compagno-tutor ☐ cooperative learning	☐ materiale strutturato ☐ materiale digitale ☐ LIM ☐ registratore ☐ videoreg. ☐ altro...	1. □ sì □ no □ in parte 2. □ sì □ no □ in parte 3. □ sì □ no □ in parte 4. □ sì □ no □ in parte 5. □ sì □ no □ in parte 6. □ sì □ no □ in parte 7. □ sì □ no □ in parte 8. □ sì □ no □ in parte 9. □ sì □ no □ in parte 10. □ sì □ no

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

La segnalazione



SCUOLA

↓ colloquio

FAMIGLIA

↓

SERVIZI ETÀ EVOLUTIVA

La segnalazione

Si può ipotizzare un Disturbo SPECIFICO dell'Apprendimento, solo in assenza di:

- deficit intellettivo
- danni neurologici
- deficit sensoriali
- disturbi emotivi



↓

Altrimenti si parla di DISABILITÀ

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

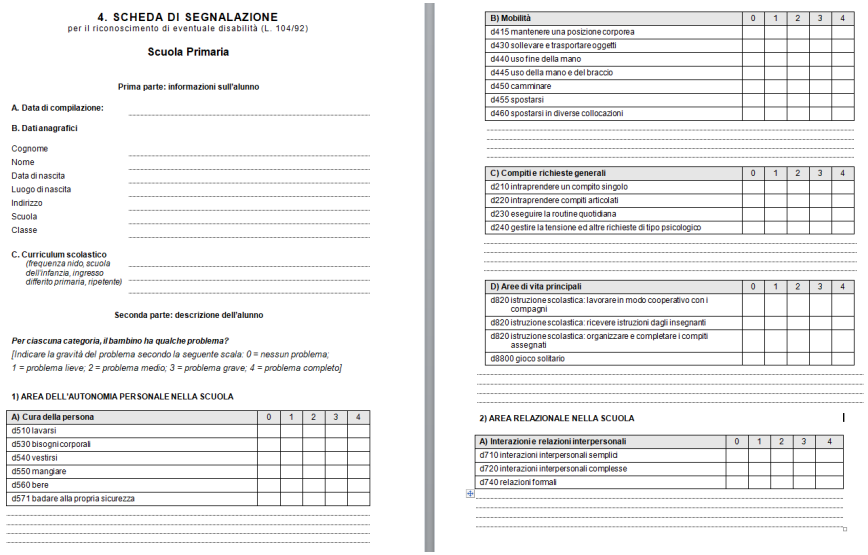
La segnalazione

Sospetto di DISABILITÀ



possibile invio tramite **Modello S**

“Scheda di segnalazione per il riconoscimento di eventuale disabilità (L. 104/92)”



4. SCHEDA DI SEGNALAZIONE
per il riconoscimento di eventuale disabilità (L. 104/92)

Scuola Primaria

Prima parte: informazioni sull'alunno

A. Data di compilazione: .....

B. Dati anagrafici

Cognome .....
Nome .....
Data di nascita .....
Luogo di nascita .....
Indirizzo .....
Scuola .....
Classe .....

C. Curriculum scolastico
(frequenza nido, scuola dell'infanzia, ingresso differito primaria, ripetente) .....

Seconda parte: descrizione dell'alunno

Per ciascuna categoria, il bambino ha qualche problema?
[Indicare la gravità del problema secondo la seguente scala: 0 = nessun problema; 1 = problema lieve; 2 = problema medio; 3 = problema grave; 4 = problema completo]

1) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA

A) Cura della persona	0	1	2	3	4
d510 lavarsi					
d530 bisogni corporali					
d540 vestirsi					
d550 mangiare					
d560 bere					
d571 badare alla propria sicurezza					

B) Mobilità	0	1	2	3	4
d415 mantenere una posizione corporea					
d430 sollevare e trasportare oggetti					
d440 uso fine della mano					
d445 uso della mano e del braccio					
d450 camminare					
d455 spostarsi					
d460 spostarsi in diverse collocazioni					

C) Compiti e richieste generali	0	1	2	3	4
d210 intraprendere un compito singolo					
d220 intraprendere compiti articolati					
d230 eseguire la routine quotidiana					
d240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico					

D) Aree di vita principali	0	1	2	3	4
d820 istruzione scolastica: lavorare in modo cooperativo con i compagni					
d820 istruzione scolastica: ricevere istruzioni dagli insegnanti					
d820 istruzione scolastica: organizzare e completare i compiti assegnati					
d8800 gioco solitario					

2) AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA

A) Interazioni e relazioni interpersonali	0	1	2	3	4
d710 interazioni interpersonali semplici					
d720 interazioni interpersonali complesse					
d740 relazioni formali					

Quando usare il modello S (L.104) per problemi relazionali e di comportamento

Per questi bambini/ragazzi Non è la gravità del disturbo ma la gravità del funzionamento adattivo che determina la possibilità di certificazione e quindi una corretta richiesta con il MODELLO S

Le compromissioni del funzionamento adattivo devono evidenziarsi, in caso di gravità clinica, in almeno due delle seguenti aree:

comunicazione
abilità del vivere quotidiano
socializzazione
abilità motorie

Con tutti gli altri vanno utilizzati gli altri modelli di segnalazione: legge 170 o modello T

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

La segnalazione



DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Allegato A2 del Quaderno Operativo "Rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento"



Allegato A2 – SCHEMA-TIPO DI RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE (1°PRIMARIA)

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot. Ai genitori dell'ALUNNO/A

Luogo

Oggetto: **RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO** (L.170, art. 3 comma 2; Accordo Stato-Regione 17/04/2013, DGRV 2723 del 24/12/2012)

Si comunica ai genitori di_____ nato a _____ il _____ frequentante la scuola _____sezione/classe _____ che il Consiglio di Inteam dei docenti dopo aver:

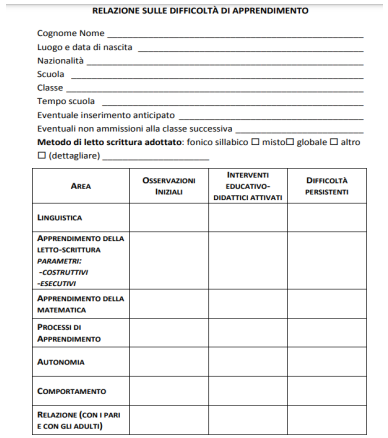
- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva[1] _____ presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo/Data _____

_____
(il Dirigente Scolastico)



RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Cognome Nome _____
Luogo e data di nascita _____
Nazionalità _____
Scuola _____
Classe _____
Tempo scuola _____
Eventuale inserimento anticipato _____
Eventuali non ammissioni alla classe successiva _____
Metodo di letto scrittura adottato: fonico sillabico ☐ misto☐ globale ☐ altro ☐ (dettagliare) _____

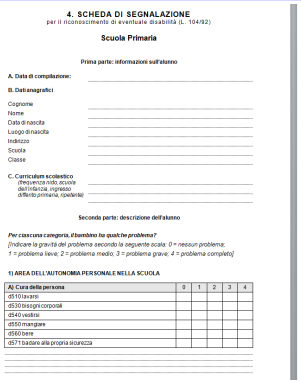
AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
LINGUISTICA			
APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA *PARAMETRI: -COSTRUTTIVI -ESECUTIVI*			
APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA			
PROCESSI DI APPRENDIMENTO			
AUTONOMIA			
COMPORTAMENTO			
RELAZIONE (CON I PARI E CON GLI ADULTI)			

CERTIFICAZIONE L.170

DISABILITA'



Modello S "Scheda di segnalazione per il riconoscimento di eventuale disabilità (L. 104/92)"



4. SCHEDA DI SEGNALAZIONE
per il riconoscimento di eventuale disabilità (L. 104/92)

Scuola Primaria

Prima parte: informazioni sull'alunno

A. Data di compilazione:

B. Dati anagrafici

Cognome
Nome
Data di nascita
Luogo di nascita
Indirizzo
Scuola
Classe

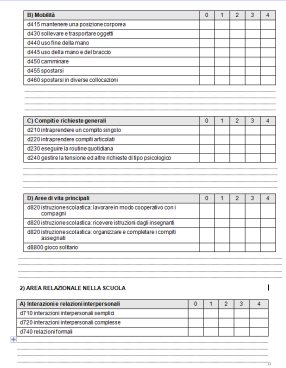
C. Curriculum scolastico
(frequenza nido, scuola dell'infanzia, ingresso, diritto primaria, ripetenze)

Seconda parte: descrizione dell'alunno

Per ciascuna categoria, il bambino ha qualche problema?
(Indicare la gravità del problema secondo la seguente scala: 0 = nessun problema; 1 = problema lieve; 2 = problema medio; 3 = problema grave; 4 = problema completo)

1) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA

A) Cura della persona	0	1	2	3	4
d510 lavarsi					
d530 bisogni corporali					
d540 vestirsi					
d550 mangiare					
d560 bere					
d571 badare alla propria sicurezza					



B) Mobilità	0	1	2	3	4
d415 mantenere una posizione corporea					
d430 sollevare e trasportare oggetti					
d440 uso fine della mano					
d445 uso della mano e del braccio					
d450 camminare					
d455 spostarsi					
d460 spostarsi in diverse collocazioni					

C) Compiti e richieste generali	0	1	2	3	4
d210 intraprendere un compito singolo					
d220 intraprendere compiti articolati					
d230 eseguire la routine quotidiana					
d240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico					

D) Aree di vita principali	0	1	2	3	4
d820 istruzione scolastica: lavorare in modo cooperativo con i compagni					
d820 istruzione scolastica: ricevere istruzioni dagli insegnanti					
d820 istruzione scolastica: organizzare e completare i compiti assegnati					
d8800 poco sofferto					

2) AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA

A) Interazione e relazioni interpersonali	0	1	2	3	4
d710 interazioni interpersonali semplici					
d720 interazioni interpersonali complesse					
d740 relazioni formali					

UVMD

CERTIFICAZIONE DISABILITÀ L.104

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Modello T

REGIONE DEL VENETO ULSS2 MARCA TREVIGIANA

INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA E CONSULTORI

SEGNALAZIONE SITUAZIONE DI PROTEZIONE E CURA MINORE

Scuola segnalante _____

Referente _____ professione _____

Recapiti telefonici _____ e-mail _____

ANAGRAFICA MINORE (da compilare solo nel caso di acquisizione del consenso da parte della famiglia e/o del tutore, in caso di mancato consenso o impossibilità di contatto, è possibile inviare la scheda senza i dati del minore chiedendo un incontro di consulenza con gli operatori)

cognome e nome _____ ☐ M ☐ F

residente in _____ Prov. _____

Codice Fiscale _____ nazionalità _____

scuola _____ classe _____

È seguito da altre UO? ☐ no

sì: ☐ età evolutiva ☐ consultorio familiare ☐ neuropsichiatria infantile

TIPO DI SEGNALAZIONE

☐ conflitti

☐ aggressività "bullismo"

☐ scarsa disciplina

☐ sospetto di trascuratezza o di reati contro minore

☐ condizioni familiari carenti

☐ difficoltà di apprendimento (come possibile conseguenza degli altri fattori)

☐ comportamenti ritenuti a rischio (specificare) _____

I/Il genitori/tutore:

- sono stati informati dei problemi oggetto della presente segnalazione? ☐ sì ☐ no
- sono stati invitati a rivolgersi al consultorio familiare per essere aiutati? ☐ sì ☐ no
- danno il loro consenso per l'invio di questa scheda di segnalazione? ☐ sì ☐ no

NOTE _____

REGIONE DEL VENETO ULSS2 MARCA TREVIGIANA

INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA E CONSULTORI

FAMIGLIA DEL MINORE

Padre _____ professione _____

Madre _____ professione _____

Fratello _____ età ____ classe/lavoro _____

Fratello _____ età ____ classe/lavoro _____

Fratello _____ età ____ classe/lavoro _____

Recapiti telefonici _____

I genitori sono: ☐ coniugati ☐ conviventi ☐ separati/divorziati ☐ single ☐ altro

---

DESCRIZIONE DEL PROBLEMA[1]

INFORMAZIONI GENERALI SUL MINORE[2]

INTERVENTI GIÀ MESSI IN ATTO DALLA SCUOLA A FAVORE DEL MINORE[3]

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA[4]

Luogo, data _____

Firma degli insegnanti _____

Firma del/della Dirigente _____

Firma dei genitori/tutore _____ _____

Inviare per mail a: protocollo.aulss2@pecveneto.it

REGIONE DEL VENETO

ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Modello T

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI SEGNALAZIONE

1: descrizione del problema (è possibile indicare più fattori)
- difficoltà e risorse evidenziate per quanto concerne l'apprendimento scolastico
- atteggiamento nei confronti dell'apprendimento
- modalità di interazione con i compagni (predilezione per i compagni con caratteristiche specifiche, strategie adottate per inserirsi nel gruppo, ecc*)*
- come è vissuto dai coetanei (isolato, richiesto, tollerato, ecc)
- modalità di interazione con l'adulto
- come è vissuto dall'adulto
- eventuali manifestazioni di disagio (ansia, facilità al pianto, atteggiamenti rinunciatari, paure eccessive, atteggiamenti oppositivi, aggressività, isolamento, ecc*)*
- altre informazioni ritenute importanti

2: informazioni generali sul minore
- curriculum scolastico precedente, se conosciuto
- come si presenta il minore dal punto di vista dell'igiene e della cura della persona (solo se il problema è rilevante e persistente)
- denota sintomi di malessere (eccessiva magrezza, condizioni di salute precarie, ecc)
- compiti per casa non eseguiti sistematicamente
- si registrano assenze (specificare quante e se giustificate o meno)
- il minore riferisce di rimanere a casa da solo
- il linguaggio e la gestualità non sono consone all'età
- il minore ha assunto sostanze alcoliche o stupefacenti a scuola
- il minore ha messo in atto attività antisociali gravi (specificare)
- è successo che il minore presentasse ecchimosi o altri indicatori che fanno sospettare maltrattamento, eccesso di comportamenti correttivi o pratiche educative non ammesse dalle leggi italiane
- sono stati rilevati problemi scolastici anche in fratelli e/o sorelle (precisare quali)
- altre informazioni ritenute importanti

3: Interventi già messi in atto dalla scuola a favore del minore
In questa sezione indicare le azioni di sostegno specifiche, a livello didattico ed educativo, rivolte al minore effettuate dal personale della scuola e/o altri servizi

4: rapporti con la famiglia
- i genitori si presentano agli incontri con gli insegnanti regolarmente, saltuariamente, solo se convocati
- come viene valutato in generale il rapporto scuola-famiglia? Per es. la famiglia:

a) si dimostra collaborativa?
b) contesta le osservazioni di tipo educativo poste dagli insegnanti?
c) minimizza aspetti educativi ritenuti importanti nel contesto scolastico?

RIPORTARE OGNI ALTRA OSSERVAZIONE RITENUTA UTILE

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Alcuni suggerimenti dal passato

"Voglio una scuola che SIA ... libera dal bullismo!"

PROGETTO SIA- SCUOLE ITALIANE ANTIBULLISMO

ELISA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

I.I.S. LEONARDO DA VINCI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE, LINGUE, INTERCULTURA, LETTERATURE E PSICOLOGIA

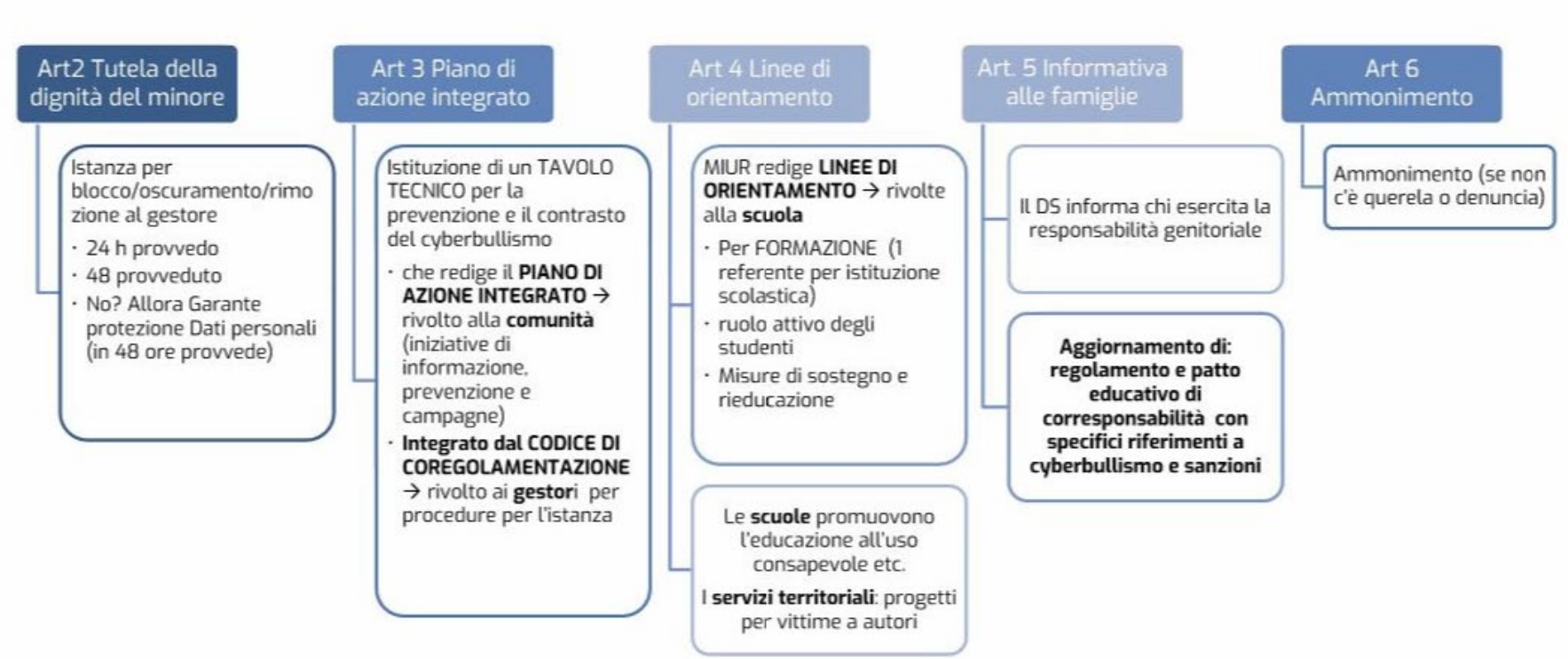
EBiCo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
SPIN-OFF APPROVATO

REGIONE DEL VENETO

ULSS2 MARCA TREVIGIANA

ALCUNI ESEMPI DI PROCEDURE EFFICACI SUGGERITE DALLA PIATTAFORMA ELISA



REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

ALCUNI ESEMPI DI PROCEDURE EFFICACI SUGGERITE DALLA PIATTAFORMA ELISA

- **INDICAZIONI DI PROCEDURE OPERATIVE PER ELABORARE AZIONI EFFICACI**



Il Ministro dell'Istruzione

LINEE DI ORIENTAMENTO
per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Introduzione

AZIONI PRIORITARIE:

- ✓ Rilevazione dei comportamenti dannosi;
- ✓ Formazione di almeno due docenti referenti per scuola su Piattaforma ELISA;
- ✓ Attività di formazione per docenti, studenti, famiglie e personale ATA;
- ✓ Ruolo attivo degli studenti in attività di *peer education*

AZIONI CONSIGLIATE:

- ✓ Rilevazione fenomeni (questionari e osservazioni)
- ✓ Attivazione sistema di segnalazione scolastico;
- ✓ Sportello psicologico;
- ✓ Corsi di formazione mirati;
- ✓ Gruppi di lavoro per l'educazione civica

REGIONE DEL VENETO

ULSS2 MARCA TREVIGIANA

ALCUNI ESEMPI DI PROCEDURE EFFICACI SUGGERITE DALLA PIATTAFORMA ELISA

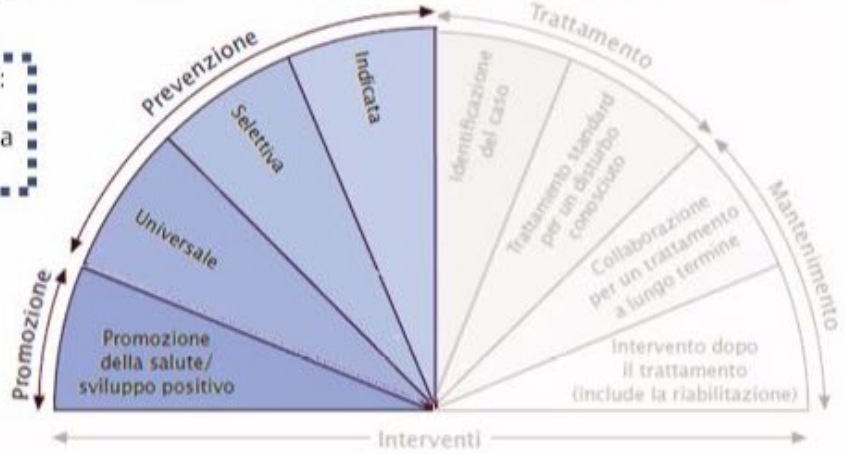
• POSSIBILI MODELLI DI PREVENZIONE SU PIÙ LIVELLI ED ESEMPI DI IMPLEMENTAZIONE DEGLI STESSI

PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA: valutazione accurata ei problemi e attuazione di un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, degli insegnanti e delle famiglie;

PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA: raccolta della segnalazione, presa in carico del caso, gestione del caso con scelta intervento e monitoraggio situazione;

PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE: promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie;

PROMOZIONE: Competenze sociali, Fiducia, autostima e auto-efficacia, Connessioni, Capitale sociale, Cura, Qualità morali, skills...



REGIONE DEL VENETO

ULSS2 MARCA TREVIGIANA

ALCUNI ESEMPI DI PROCEDURE EFFICACI SUGGERITE DALLA PIATTAFORMA ELISA

- **INVITO A COSTITUIRE GRUPPI DI LAVORO A LIVELLO SCOLASTICO E TERRITORIALE, INTEGRATI ALL'OCCORRENZA DA FIGURE SPECIALISTICHE DI RIFERIMENTO**



Il Ministro dell'Istruzione

LINEE DI ORIENTAMENTO
per la prevenzione e il contrasto del fenomeno di Bullismo e Cyberbullismo

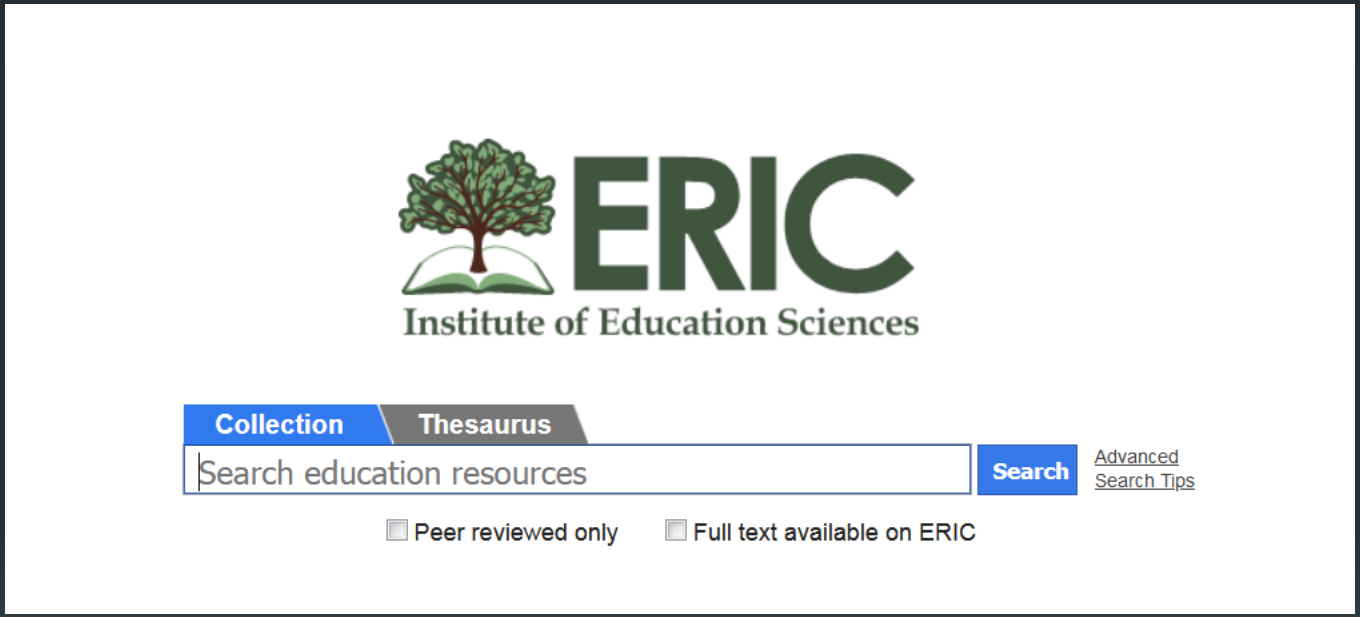
TEAM ANTIBULLISMO:
Costituito dal Dirigente Scolastico, dal/dai referenti per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e da altre professionalità della scuola (es. psicologo, pedagogista..)

TEAM PER L'EMERGENZA:
Costituito anche da figure specializzate del territorio (es. forze ordine, servizi sanitari e strutture educative)



QWERT 2019

Dr. Stefano Seregni Età Evolutiva
AULSS2



I ragazzi diventano come la cosa che amano

- Il trattamento del bambino o dell'adolescente deve essere considerato come una questione sociale.
- Quale specie di ambiente possiamo preparargli?
- Che cosa significa costruire un adattamento ?
- Significa trasformarsi in modo da divenire adatto al proprio ambiente, in modo che questo ambiente formi parte di sé stesso

- Maria Montessori

BIBLIOGRAFIA



- Leggi: https://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf
https://www.aidaiassociazione.com/wp-content/uploads/2018/12/Circolare_BES_27_12_12.pdf
https://www.regione.veneto.it/web/sanita/normativa-dsa

Linee guida: NICEGUIDELINES
ERIC DATABASE: https://eric.ed.gov/

- Consensus conference : https://www.aiditalia.org/Media/Documents/consensus/Cc_Disturbi_Apprendimento.pdf
- Come può essere così difficile: https://www.youtube.com/watch?v=9Wb7vS3k2Lc
- La dislessia in adolescenza, Prof. Giacomo Stella: https://www.youtube.com/watch?v=iiGNykzaAPI
- BSD: https://www.cnr.it/it/biblioteche-istituti/biblioteca/209/bsd-biblioteca-del-software-didattico
- FAQ: AID https://www.aiditalia.org/it/faq-insegnanti-dislessia-a-scuola https://www.sosdislessia.com/dsa/
- Quaderno operativo regione veneto: https://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/tag/quaderno-operativo
- Enti privati accreditati regione Veneto: https://istruzioneveneto.gov.it/20200302_4473/

- https://www.youtube.com/watch?v=3tSPvzNm_FI